

Guerra dei ricorsi Bresso chiede un rinvio



Fonte La Stampa.it

Giovedì 14 Ottobre 2010 06:57

[Share](#) L'udienza davanti al Consiglio di Stato per la vicenda dei ricorsi elettorali potrebbe saltare. Gli avvocati del centrosinistra hanno chiesto un rinvio, rispetto alla data del 19 ottobre, per avere il tempo di preparare la difesa dopo le violente insinuazioni dei legali di Michele Giovine, il leader dei Pensionati con Cota, che li avevano accusati di aver commesso dei reati nel procedimento di primo grado davanti al Tar.

La richiesta dovrà essere vagliata dai giudici romani, ma è probabile che verrà accolta. Le accuse sono infatti contenute in un appello incidentale notificato il 5 ottobre, il che ha fatto scattare i venti giorni del termine a difesa. Questi cadrebbero oltre l'udienza del 19, permettendo così lo slittamento. Non solo. Gli avvocati hanno anche eccepito un difetto di notifica nell'appello presentato dai legali di Cota e di Giovine che produrrebbe comunque uno slittamento.

Che conseguenza avrà il rinvio? La prossima udienza libera davanti al Consiglio di Stato potrebbe essere disponibile a riconteggio già concluso. A proposito, ieri a Torino è stato verificato un altro centinaio di scatoloni. Questo significherebbe che il Tar potrebbe decidere se Roberto Cota ha effettivamente vinto le elezioni regionali dello scorso marzo prima ancora che il Consiglio di Stato si pronunci sulla sua sentenza di luglio, con cui venivano dichiarate illegittime le due liste di centrodestra «Al Centro con Scanderebecch» e «Consumatori con Cota».

Ma gli avvocati del centrosinistra non si sono limitati a chiedere uno slittamento. Ieri, come anticipato dalla Stampa, hanno depositato una memoria difensiva con la quale respingono in modo risoluto le accuse formulate dai colleghi di controparte. Nell'atto si conferma la legittimità con cui furono acquisiti gli atti dell'indagine per firme false che ha portato all'incriminazione di Giovine da parte della procura. Gli avvocati del consigliere regionale sostenevano fossero stati prelevati in cancelleria senza autorizzazione, i legali del centrosinistra replicano che ne fu regolarmente chiesta copia dall'avvocato Sabrina Molinar Min (legale che ne aveva titolo essendo difensore di Luigina Staunovo nel procedimento penale che la contrappone a Giovine) e che furono pagati i diritti. «Non solo - aggiunge l'avvocato Enrico Piovano, facente parte del pool -. Addirittura mettemmo quegli atti cortesemente a disposizione dell'avvocato Paolo Forno, legale del Pdl, che venne nel nostro studio per farne copia».

I legali del centrosinistra hanno chiesto la trasmissione degli atti in procura e all'ordine degli avvocati perché si proceda per il comportamento dei legali di Giovine (richiesta speculare rispetto a quella già presentata a loro volta dai legali del consigliere).

Nel frattempo anche la procura di Torino si è mossa chiedendo l'acquisizione dell'appello incidentale dei legali di Giovine per tutelare il buon nome degli uffici giudiziari e per valutare la corrispondenza del documento con quanto riportato dalla Stampa nell'edizione di martedì. Nell'atto dei legali di Giovine, infatti, si parlava di «corsia preferenziale» riservata dai magistrati all'esposto di Luigina Staunovo contro Giovine e si esprimeva stupore per la rapidità delle indagini.

Insinuazioni che la procura respinge in modo perentorio, parlando di totale trasparenza e correttezza degli uffici che verranno provate in tutte le sedi. Prova della totale assenza di anomalie e corsie preferenziali è il fatto che l'inchiesta Giovine ha viaggiato sempre in parallelo, e con gli stessi tempi, di quella nei confronti di Renzo Rabellino (anche lui incriminato per firme false), scaturita da un esposto presentato dalla Lega.

Add this page to your favorite Social Bookmarking websites



| [More...](#)

Mi piace

Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.